



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di via IV Novembre

Via IV Novembre, 3 – 20010 Cornaredo (Milano)

Codice meccanografico: MIIC8FL00E - Tel 02-93263551 fax 02-93263555

e-mail: MIIC8FL00E@PEC.ISTRUZIONE.IT, MIIC8FL00E@ISTRUZIONE.IT

www.icsvia4novembre.gov.it

Comitato di valutazione dei docenti

Verbale della riunione del 4 maggio 2016

Il giorno 4 maggio 2016 alle ore 17.30 si riunisce nell'ufficio del dirigente scolastico il Comitato di valutazione dei docenti.

La riunione è stata regolarmente convocata per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti.

Sono presenti i componenti del comitato di valutazione:

d.s. Andrea Bortolotti (presidente)

prof.ssa Maria Catalano

prof.ssa Monica Vegetti

prof.ssa Anna Oldrini

sig.a Cristina Sollai

Risulta assente il sig. Marco Buzzoni.

La prof.ssa Roberta Fornaciari (componente esterno) ha avvisato telefonicamente di aver scritto all'Istituto e all'Ufficio scolastico per comunicare le proprie dimissioni, per eccessivo carico di lavoro.

1

La prof.ssa Vegetti riferisce su quanto emerso da una assemblea sindacale dei docenti. I partecipanti hanno ritenuto che un criterio per valorizzare il merito dei docenti sia tenere conto della quantità di ore non retribuite che molti insegnanti fanno. Gli insegnanti che hanno partecipato all'assemblea sindacale hanno chiesto alle docenti che fanno parte del Comitato di valutazione di proporre in questa sede che sia premiato il lavoro organizzativo svolto da molti, e non adeguatamente retribuito dal Fis. In particolare i docenti propongono, per il prossimo anno, di riconoscere il lavoro organizzativo mediante il bonus, recuperando risorse sul Fis per retribuire meglio altro lavoro dei docenti (per esempio uscite didattiche, aggiornamento, partecipazione ad iniziative varie). La proposta per quest'anno è invece di incrementare del 50%, con le risorse del bonus, la retribuzione di chi fa parte del funzionigramma, proporzionalmente a quanto già previsto dal contratto integrativo di istituto; quel che avanzasse del bonus dopo tale integrazione della retribuzione potrebbe essere destinato a riconoscere altri contributi alla vita della scuola forniti dai docenti. Il vantaggio della proposta sarebbe che l'indicatore dello svolgimento di funzioni organizzative è oggettivo.

Il d.s. riconosce da un lato la fondatezza della richiesta di premiare il lavoro organizzativo, ma

dall'altro non ritiene integralmente accoglibile la proposta dei docenti.

La richiesta di riconoscere il lavoro organizzativo è fondata, in quanto com'è noto il Fis non retribuisce tutto il lavoro effettivamente svolto dai docenti; a questo proposito si possono ricordare i tagli sul Fis operati negli ultimi anni e si può osservare che le risorse che dovrebbero essere destinate al bonus premiale (sulla cui entità per il nostro Istituto non sono ancora pervenute comunicazioni dalla Amministrazione) saranno probabilmente inferiori a quanto è stato tagliato. Tuttavia la legge (art 11 del Dlgs 297/1994 riscritto dal c 129 della Legge 107/2015) indica, tra i criteri per la valorizzazione del merito, oltre a quello dell'impegno organizzativo, anche quello "a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti" e quello "b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche".

Inoltre il d.s. osserva che la logica contrattuale che riguarda la destinazione del Fis e la ratio della norma che prevede l'individuazione dei criteri per la destinazione del bonus premiale sono diverse e ritiene pertanto che i piani vadano tenuti distinti; per questo motivo non pensa che si potrà avviare la contrattazione del prossimo anno scolastico includendovi le risorse del bonus.

Si sviluppa a questo punto una discussione se sia possibile o impossibile valutare la qualità dell'insegnamento.

Il d.s. ribadisce la sua intenzione di programmare il prossimo anno un proprio piano di visite nelle classi per osservare il lavoro di tutti i docenti; ritiene inoltre che per l'anno prossimo si dovrebbe iniziare a sperimentare un sistema di prove oggettive iniziali e finali, che consentano di misurare appunto la differenza tra risultati finali e iniziali; ipotizza che si potrebbe premiare il consiglio di classe o il team che registri la maggior differenza.

La prof.ssa Catalano osserva che i fattori umani coinvolti nel lavoro di insegnamento rendono in generale pressoché impossibile valutare la qualità dell'insegnamento e che anche una valutazione sugli esiti, inevitabilmente influenzati dai fattori relazionali, risulterebbe in sostanza inattendibile. La signora Sollai ritiene che sia però possibile in generale differenziare insegnanti più bravi e meno bravi, e che anche nel caso vi siano contesti non omogenei nelle diverse classi, tale differenza dovrebbe essere comunque percepibile.

La prof.ssa Vegetti ritiene che la qualità media dell'insegnamento nella nostra scuola sia molto alta.

Il d.s. propone di rinviare all'inizio del prossimo anno scolastico la prosecuzione della discussione sulla possibilità di valutare la qualità intrinseca dell'insegnamento, e presenta al Comitato di valutazione una proposta di criteri che riguarda tutti e tre gli aspetti prescritti dalla legge, sia pure in modo tentativo ed imperfetto.

La proposta di criteri viene di seguito riportata:

A Qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti

- Partecipazione a corsi/attività di formazione/aggiornamento interne o esterne, direttamente riconducibili alla professionalità docente, per un totale di oltre 9 ore
- Contributo nello scrivere e/o coordinamento di progetti che potrebbero portare o hanno portato all'Istituto nuove risorse economiche
- Assunzione di incarichi o svolgimento di iniziative, coerentemente con il *Piano di miglioramento*, per l'innovazione digitale nella didattica

B Risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

- Secondo quanto previsto dal *Piano di miglioramento*, contributo nel produrre nuova

- documentazione utile per la programmazione del lavoro didattico anche di altri colleghi
- Partecipazione dei propri alunni a concorsi di dimensione territoriale superiore a quella comunale, con risultati positivi
- Coordinamento di progetti e/o partecipazione a gruppi di lavoro che hanno introdotto metodologie didattiche nuove per l'Istituto
- Partecipazione a progetti di ricerca che coinvolgono Università o altri enti esterni accreditati

C Responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale

- Collaboratore del d.s., indicando quante ore lavorate e documentabili non sono già retribuite dal Fis
- Coordinatore di plesso, indicando quante ore lavorate e documentabili non sono già retribuite dal Fis
- Organizzazione o erogazione di formazione per colleghi

Questa proposta di criteri dovrebbe ispirare una scheda di rilevazione che ogni docente dovrebbe compilare. La bozza di tale scheda viene sottoposta al Comitato.

Si sviluppa una discussione se sia il caso di includere tutte le figure che svolgono funzioni organizzative (analogamente a quanto previsto dalla contrattazione) o se vada accolta la proposta del dirigente che limita il riconoscimento di bonus alle figure organizzative dei collaboratori e dei referenti di plesso. In particolare la discussione si concentra sul lavoro svolto dai coordinatori di classe alla scuola secondaria di primo grado. Il d.s. osserva che da un lato i coordinatori di classe sono specifici della scuola secondaria; è vero che i coordinatori svolgono molto lavoro, ma includerli come tali nel diritto alla premialità sbilancerebbe la distribuzione delle risorse verso la secondaria; non gli pare d'altra parte che vi sia una piena corrispondenza tra il ruolo dei coordinatori di classe e quello dei coordinatori di interclasse e di intersezione; far accedere poi anche questi ultimi, e tutte le altre figure che svolgono lavoro organizzativo, di diritto al bonus, suddividerebbe il "premio" tra troppe persone e renderebbe il bonus irrisorio.

La prof.ssa Vegetti ribadisce che deve tuttavia essere chiaramente riconosciuto che i docenti lavorano più di quanto sia loro riconosciuto e ripete che proprio questa evidenza è quella che ha motivato la proposta dei docenti.

Il d.s. propone di far precedere alla proposta dei criteri di valorizzazione del merito una premessa, in cui anche questo punto sia esplicitato.

La prof.ssa Catalano osserva che la proposta di criteri del dirigente risponde ad una logica diversa da quella dei docenti riunitisi in assemblea sindacale e che ovviamente una eventuale premessa non cancellerebbe tale differenza.

Poiché sono ormai le 19.30 e alcuni componenti del Comitato hanno esigenza di onorare altri impegni, e poiché non si è ancora giunti ad un pieno accordo, si conviene di rimandare la conclusione dei lavori del Comitato ad una riunione da convocare per il giorno 18 maggio alle 17.30. Prima di allora è già calendarizzata una riunione del collegio dei docenti, che sarà informato sui lavori del Comitato.

la verbalizzante
prof.ssa Monica Vegetti

il presidente
Andrea Bortolotti